

Mappa delle eccellenze e delle problematiche

La Riserva Naturale Speciale di Ghiffa ha affrontato i temi del progetto analizzando il ruolo del paesaggio. Ne è scaturita una duplice mappa, cartacea (qui presentata) e video ("La natura del paesaggio tra Riserva di Ghiffa e Lago Maggiore", regia di Marco Tessaro, durata 20'). La gestione attuale del paesaggio riflette sia aspetti positivi che pressioni negative sulle quali è urgente avviare una riflessione approfondita. Gli esperti del paesaggio intervistati sono:

- Antonio Biganzoli, già Presidente del Museo del Paesaggio di Verbania (AB);
- Ermanno de Biaggi, Direttore del Museo di Scienze Naturali di Torino (EdB);
- Renata Lodari, Architetto del Paesaggio (RL).

“L'industrializzazione ha colpito tutti questi contadini che adagio adagio si sono trasformati da contadini di montagna in operai delle fabbriche. AB”

INDUSTRIALIZZAZIONE



CONNESSIONI ECOLOGICHE

“Nella seconda metà del Novecento c'è stato un progressivo ritiro dell'attività umana e il recupero della vegetazione naturale spontanea ha ricreato velocemente un sistema di percorsi ecologici più profondamente interconnesso di quanto non fosse prima. Ciò ha creato condizioni favorevoli allo sviluppo della fauna selvatica che prima subiva limitazioni dovute alla frammentazione degli ambienti naturali. EdB”

RISERVA NATURALE DI GHIFFA

“Il paesaggio della riserva è dominato dal lago, ai suoi piedi, e dal bosco del purà che si è rimboschito nel tempo ma che era abbondantemente coltivato come testimoniano i terrazzamenti ancora esistenti in una grande parte della riserva. AB”

PAESAGGIO



“E' un paesaggio letterario, prima ancora di essere un paesaggio geografico. Lo specchio d'acqua del Lago Maggiore era il primo quadro ambientale che si presentava agli occhi dei viaggiatori che venivano in Italia dal Nord Europa per il classico tour en Italie, il viaggio romantico che bisognava fare per completare l'educazione di una persona colta, sicuramente nel XIX sec., ma anche nel secolo precedente. RL”

CIVILTÀ RURALE

“Fino alla prima metà del Novecento era un paesaggio caratterizzato profondamente dalla presenza delle attività umane, dalle attività agricole. Dai documenti storici emerge che ampi spazi, soprattutto nella parte bassa e media di questi versanti, erano quasi completamente disboscati. EdB”

“Oggi possiamo parlare di un paesaggio di giardini ininterrotto lungo la sponda del lago. Sono stati censiti 360 giardini da Arona a Cannobbio: essi disegnano un unico enorme, immenso giardino lacustre. RL”

GIARDINI



“I giardini disegnano un paesaggio culturale, un paesaggio storico che rende questa zona una delle più belle dal punto di vista turistico non solo del Piemonte, ma d'Italia, d'Europa. Un paesaggio unico al mondo. EdB”

LINEE GUIDA

“Nessuno pensa di cristallizzare il paesaggio del lago al passato, ma se non c'è a monte un riconoscimento del valore storico dello stesso le modificazioni saranno sempre di tipo negativo e sbagliate: le costruzioni di oggi si inseriscono senza una logica, senza un riconoscimento delle linee guida del paesaggio medesimo. RL”

INTERVENTI

“Il restauro dell'area monumentale della Riserva è stato portato avanti con grande scrupolo e grande attenzione filologica. AB”



FRUITORI



“L'utenza dei sacri monti è molto vasta. Si tratta di luoghi meta di gite di gruppi di persone che possono andarci per tantissimi motivi, religiosi ma anche di svago, perché i sacri monti sono in grado di offrire un'organizzazione forte che rende facile trovare tutti i servizi necessari. EdB”

PRESSIONI

“C'è una pressione a livello edilizio notevolissima: sarebbe invece necessario incentivare il restauro degli ambienti antichi. La qual cosa sarebbe gradita in particolare modo dai fruitori stranieri che frequentano questi luoghi con precisa scelta culturale. AB”



SACRI MONTI



“I sacri monti sono tutti collocati in posizioni molto particolari, luoghi che avevano già assunto per le popolazioni locali un significato simbolico. La realizzazione dei sacri monti sullo sbocco di tutte le più importanti vallate dell'arco alpino occidentale aveva un significato di controllo religioso. EdB”

PATRIMONIO UNESCO

“La Riserva Naturale di Ghiffa è stata inserita nella lista dei siti Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità, esempio di paesaggio culturale da porre all'attenzione e all'apprezzamento del mondo intero: tuttavia la Riserva rischia di rimanere un'isola felice scollegata dal resto. RL”

SPIRITO DEL LUOGO

